Anno VI. TORINO, Sabato 25 MAGGIO 1872 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 MAGGIO 1872.

ITALIA

Firenze, 22. — Ieri verso le 3 pomer. una bufera di vento, da ricordar quella che Dante descrive nell'Inferno, infuriò sulla nostra città. I vetrai sono i soli che ne siano stati rallegrati. In alcuni punti, ed in ispecie lungo l'Arno, tegoli, piante, vasi e perfino dei tubi da stufa volavano per l'aria e precipitavano sulle vie con tal fracasso da spaventare anche i più animosi viandanti. Nel corso dei Tintori la vetrata che copriva il tetto dello stabilimento fotografico Brogi, fu lanciata fin quasi dirimpetto alla scuola elementare di San Giorgio, nel cortile della quale giacevano i frantumi dei cristalli spezzati in guisa che si sarebbero detti stritolati da una macina da mulino. Non parlo delle corse, anzi delle fughe precipitose dei cappelli, dei gonfiamenti e dei voli delle sottane: era la parte comica della scena più o meno generale, e tutti coloro che in quell'ora si trovavano nelle vie di Firenze hanno avuto luogo di assicurarsi, che nulla di esagerato è nelle nostre parole.

Verso le 4 il vento era quasi totalmente cessato, cedendo il posto a qualche spruzzo di pioggia che non cessò se non a notte inoltrata. (*Gazz. Toscana*).

Roma, 22. — Scrive l'*Italie* che il Governo ha l'intenzione di presentare al Parlamento verso la fine di questa sessione un progetto di legge tendente a far levare dal Tevere i resti di costruzioni antiche da cui è ancora ingombrato in diversi punti, secondo gli studi eseguiti dal Corpo del Genio civile.

A questo scopo il Governo conchiuderebbe una convenzione col Municipio di Roma. Le basi di questa convenzione sarebbero state formulate in una conferenza tenutasi il 21 fra il ministro dei lavori pubblici e il facente funzioni di sindaco.

Si spera che questi lavori di sgombro e la costruzione di una diga fuori porta del Popolo avrebbero per effetto di diminuire a Ripetta d'un metro e mezzo le piene del Tevere.

Supponendo anche un'inondazione simile a quella del 1870, i tre quarti delle strade allora inondate non lo sarebbero più.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio reca:

1. **La legge** in data 19 maggio (n. 824), con cui è rinnovata al Governo del Re l'autorizzazione di concedere alla Società anonima Briantea, concessionaria della ferrovia da *Monza* a *Calolzio*, la somma di lire 400,000 a titolo di sussidio per le spese di costruzione.

2. **La legge** in data 19 maggio (n. 825), con cui sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1,156,200 per la costruzione dei ponti sopra strade nazionali, indicati nel quadro annesso alla stessa legge, le quali spese verranno inscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli anni 1872 e 1873.

3. **Un regio decreto** (n. 789), dell'11 aprile, con cui è data piena e intera esecuzione alla convenzione telegrafica internazionale, conchiusa dai delegati dei Governi d'Italia e degli Stati che concorsero alla stipulazione della convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi il 17 *maggio* 1865, e di quegli altri Stati che successivamente vi fecero adesione, nonchè al regolamento di servizio ed alla tariffa che vi si riferiscono; i quali atti furono firmati in Roma il 14 gennaio 1872.

4. **Un regio decreto** (n. 810), dell'8 maggio, con cui sono condonate le multe incorse dai possessori di fabbricati nella provincia di Roma per omessa od infedele denunzia nelle relative dichiarazioni agli effetti dell'imposta 1872.

5. **La menzione** di vari decreti reali relativi a miniere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Sessione ordinaria di primavera.*

Seduta pubblica del 24 maggio.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

La seduta è aperta alle ore 8 colla lettura ed approvazione del verbale dell'ultima tornata.

Sindaco avverte che il consigliere Ferraris, avendo dovuto assentarsi da Torino, prega il Consiglio a tener per iscusato il suo mancare alla seduta.

L'ordine del giorno reca:

Personale daziario.

Per effetto delle nuove opere fatte al dock e pel crescente sviluppo dell'esercizio daziario si ravvisò necessario il chiedere che la pianta del personale della direzione del dazio venga aumentata di un posto di applicato di 1ª classe e che al corpo delle guardie si aggiunga un sergente, due caporali ed una guardia. La Giunta approvò tali variazioni e propone che si consenta alla spesa necessaria, la quale, a fronte de' risultati che produrrà, appare tenuissima.

Il Consiglio approva.

Piano d'ingrandimento in Vanchiglia.

Le domande per impianto di stabilimenti industriali alla estremità della via degli Artisti, presso il Po, hanno dimostrata la necessità che la via Napione si prolunghi fino alla barriera daziaria di Vanchiglia, si e come era segnato nei piani d'ingrandimento.

Si riconobbe pure opportuno che le vie Balbo e Santa Giulia (questa per la parte che ripiegasi parallelamente al protendimento del corso Santa Barbara) invece di arrestarsi alle vie Guastalla e Denina sieno prolungate in linea retta sino al corso di Santa Barbara la prima, e sino al corso di San Maurizio la seconda.

La Giunta mandava pubblicare, a norma di legge, il progetto di tali variazioni al piano d'ingrandimento della regione Vanchiglia stabilito nel dicembre 1862. (In merito di esse non fu fatta osservazione di sorta, onde si rassegnano al Consiglio comunale perchè deliberi formalmente.

Il Consiglio approva.

Ampliazioni oltre Dora.

La Giunta avendo notato come in seguito alla costruzione del ramo sinistro del canale della Ceronda si sia notata tendenza alla fabbricazione in quella località attinente ai molti stabilimenti industriali erettivi, ravvisò opportuno il fissare norme per l'ampliamento tra il ponte Mosca e la cinta daziaria, e tra la strada nazionale di Milano e quella del Parco ed oltre, norme già richieste dai principali proprietari di quei terreni.

Un piano fu allestito dal civico uffizio d'arte; fu approvato dalla Giunta: se ne fece a termini di legge la pubblicazione e non avendo suscitate osservazioni, si sottopone ora all'approvazione del Consiglio.

Il Consiglio approva.

Acquisto di collezione d'armi.

Nel verbale dell'ultima seduta stampatosi in questo giornale già si diede ampia ragione della pratica e delle ragioni per cui la Commissione del Museo civico propose l'acquisto della collezione dell'avv. Calandra pel prezzo di 20[m] lire.

Sambuy ricorda come egli pregasse il Sindaco d'interporre la propria autorità onde ottenere che i Musei esistenti in Torino raggiungano il proprio scopo e non rimangano lettera morta. Il conte Sclopis colla sua autorevole parola appoggiò la mozione svolgendone il concetto in altro ordine d'idee. Udì con soddisfazione che il Sindaco ha fiducia di aver trovato persona capace di compilare una buona guida di Torino ad uso dei forastieri. Ma convien notare che il distribuirla in alberghi ed agli scali ferroviari non gioverà allo scopo cui essa è diretta. Lo scopo cui mira non potrà mai raggiungersi se non se ne faccia fare la pubblicazione nelle guide generali, cosmopolite, quali sono quelle del Murray e del Baedeker. Inserendo in quei volumi una sommaria, ma completa e giudiziosa descrizione di quanto trovasi d'osservabile nella nostra città ed aggiungendovi notizie sul traforo del Fréjus si otterrebbe pienamente lo scopo cui quella guida essenzialmente deve mirare.

Ciascuno potè vedere la magnifica collezione d'armi da getto raccolta dal cav. Calandra, ma non a tutti fu dato il formarsi esatto criterio sull'immenso valore di essa. Persone intelligentissime in tal materia non esitarono a dichiarare che tale collezione vale almeno il doppio del prezzo che l'attuale suo possessore ne richiede.

La elaborata e magnifica relazione che su questo argomento fece il cons. Agodino, dimostra quale sia la collezione e quali le ragioni di acquistarla. Il cav. Calandra, spinto da lodevole sentimento di patriotismo, dimostrossi disinteressato e generoso offrendo al Municipio nostro l'acquisto di quella raccolta, che è come una pagina della storia italiana, a prezzo inferiore di molto e molto a quello che potrebbe realizzare vendendola all'estero. A lui devesi lode e gratitudine, al Municipio spetta l'evitare che vada perduta per Torino una splendida e preziosa collezione. Senz'aggravio di sorta, e destinando all'acquisto una parte sola dei fondi che ritrarrà dalla vendita dei Ripari, esso potrà raggiungere il nobile intento.

Benintendi. Il fantasiar poetico e la prosa delle cifre non possono andar d'accordo e le ragioni accennate sia nella relazione del cons. Agodino, sia dal preopinante non gli hanno ancora dato tanto coraggio da dar voto favorevole alla concessione d'una somma di 20,000 lire per una spesa di mero lusso. Il Museo che cominciò modestamente, è giunto a pesare non lievemente sul bilancio e fattosi grandicello non ricorda che da pargoletto prometteva di starsene pago ai doni, alla generosità dei cittadini. Disse il cons. Agodino nella sua relazione che il Museo trovasi oramai troppo allo stretto: questa dichiarazione significa che, se noi compriamo collezioni nuove, converrà pensare a dare al Museo alloggio più largo.

È questo un preavviso di spese nuove. Altra ragione di non far acquisto delle collezioni private si è quella del pericolo cui si va incontro. Compratane una, ne seguirà che la Giunta sarà assediata da domande e da offerte dei faccitori d'affari, che ben sapranno scovare curiosità per offerirle ad un Museo che si è fatto enciclopedico e tutto vuole accogliere. Si oppone a spese che ritiene di contestabile utilità.

Agodino esaminerà la questione dal lato economico sul quale fu specialmente portata. È da ritenersi che il Museo civico vive da circa dieci anni, e che malgrado le angustie della dotazione, esso non ebbe aumenti, non passò per la trafila di tutti i successivi aumenti di dote che si ebbero tutti gli altri rami di pubblica istruzione. Esso nulla spende per personale, nulla per l'amministrazione, e perciò l'intiero suo reddito si spende in arricchirlo. Due sole volte, in dieci anni, si ricorse al Consiglio per concessione straordinaria di fondi, e ciò si fece con esitanza, volendo chi la chiedeva che la necessità od almeno l'utilità della spesa potesse apparire palese a tutti nella sua vera essenza. Ogni esitazione dovea però cessare considerando che il Museo civico è monumento della città e che giova ad abbellirla, a nobilitarla.

Esso è visitato ogni giorno da cittadini e da forastieri che se ne dicono soddisfattissimi; nelle domeniche il numero de' visitatori ascende al centinaio: la maggior parte di essi appartengono alle classi medie, molti alle inferiori. Si aprirono mille rami d'istruzione e non sarebbe ragionevole che si negasse poi di mettere sott'occhi di chi fu istrutto il prodotto dalla istruzione. Il Museo civico deve presentare la storia del lavoro, del progresso delle arti e delle industrie e serve perciò mirabilmente allo sviluppo ed al progresso degli studi. Dicesi che il Museo costa e che dovrebbe adattarsi di arricchirsi per doni e generosità. Ma vuolsi pure osservare che questi doni, queste generosità sorpassano ogni anno e di molto il valore della dotazione che gli è concessa. Ebbe in dono più di una collezione di valori grandissimi e talvolta superiori alle 10 e 12 mila lire. D'altronde la spesa che si fa per arricchirlo non va perduta; giacchè per essa si va aumentando l'asse artistico del Municipio. Le armi rappresentano i primi progressi delle nostre industrie e la collezione Calandra fa vedere come e in qual modo siasi progredito in questa essenzialissima parte della industria.

Questa collezione fa riscontro e completa quelle già esistenti a Torino. Trovansi nell'armeria reale le armi di lusso, nel museo di artiglieria i grossi pezzi di attacco e di difesa.

La collezione Calandra componesi d'armi portatili comuni e dimostra quali sieno stati successivamente i procedimenti industriali nel fabbricarle. In Germania havvi, anche nelle minori città, una specie di culto pei musei civici e in ognuno di essi trovasi la serie delle armi. Quanto colà si pratica devesi con molto maggior ragione fare da noi che abbiamo avuto per lunga e gloriosa tradizione, una celebre fabbrica d'armi in Torino.

I registri di compra danno per la spesa totale d'acquisto una somma di circa 37[m]. lire. Il cav. Calandra offrendo la sua collezione per sole 20[m]. lire, fece atto di generoso patriotismo, consentendo a non lieve sacrifizio unicamente per nobile ripugnanza di vederla passare all'estero.

Arnaudon loda i collettori di oggetti che possano in qualsiasi modo servire all'incremento delle arti e delle industrie, e fa elogio di quanti generosamente fanno doni alle istituzioni civiche. Ricorda che il consigliere Pomba fece cospicuo dono di libri alla biblioteca civica, da lui promossa, ricorda le offerte del consigliere Baruffi per creazione di premi, il dono di ricca collezione ceramica fatto dal marchese D'Azeglio, quello di una collezione etnografica fatta dall'avv. Bertea ed altre. A questi generosi donatori attribuisce le più ampie lodi, s'inchini il loro nome sul libro d'oro e si disegni stanza agli oggetti da loro regalati, ma non si vada più oltre.

Non è opportuno lo spendere adesso una cospicua somma che già troppo pesa ed è di equivoca utilità, mentre ogni dì va crescendo il prezzo del vitto, la cui carezza è prima fra le cause che impediscono il più sollecito sviluppo e progresso delle industrie nella nostra città. È questo un problema alla cui urgente soluzione dovremmo seriamente applicarci diminuendo e non accrescendo le spese.

Quando si trattasse di far acquisti pel Museo, facile cosa sarebbe il proporne di migliori e più utili che non sia quello di una collezione d'armi. Cita in esempio la raccolta pomologica del Garnier-Valetti cotanto ammirata ma non mai venduta, che mirabilmente servirebbe a studi agricoli ed a far scomparire frequenti ed increscevoli differenze di terminologia tra provincia e provincia e anche tra città e città. Con tutto ciò egli non si periterebbe ancora a proporne l'acquisto dacchè la spesa occorrente riescirebbe bensì utilissima ma non potrebbe classificarsi fra quelle di provata necessità alle quali è prudente ora attenersi.

L'anno s'avanza disastroso: provedonsi fallanze nei cereali e nei bozzoli, conviene far la massima economia, essere avari e riflettere che forse bisognerà provvedere alla povera gente che per l'abbattimento del Moschino potrà trovarsi senz'alloggio. Questa considerazione già intendeva sottomettere al Consiglio nella precedente seduta.

Sindaco prega l'oratore a non uscire dalla questione.

Arnaudon. Aggiungerò poche parole ove pure gli si voglia concedere piccola parte di quella facoltà che ad altri molto largamente si accorda.

Sindaco risponde non dipartirsi mai dalla imparzialità; desidera che gli oratori non divaghino dalla questione, unicamente per il buon andamento delle discussioni: se ad un consigliere si concede di rimettere in campo questioni già decise non si potrà negare a nessun altro dei consiglieri la facoltà di rispondere e così le discussioni procederebbero a sbalzi, senza profitto e non verrebbesi mai a deliberazioni definitive.

Arnaudon dice che era intenzione sua di parlare delle tendenze ora prevalenti a spingere la città al lusso, ma si riserba di trattare l'argomento in altra occasione.

Sindaco mette ai voti la proposta di acquisto formolata dalla Commissione del Museo.

Arnaudon. Trattasi di questione di principio ed è bene che si sappia come da ognuno dei consiglieri si pensi. Chiede perciò la votazione per appello nominale.

Valperga di Masino. Il consigliere Arnaudon volle portar la questione sovra terreno troppo aspro: per tal motivo intende dar ragione del suo parere. Era in massima contrario all'acquisto, convinto com'è che nelle spese non necessarie si debba andar a rilento.

Venendo al Consiglio ebbe a discorrerne con persona la quale gli affermò che la collezione Calandra può valutarsi al prezzo di cento mila lire. Se così fosse in realtà, sarebbe grave danno quello emergente dal rifiutare di acquistarla e di correr rischio di vederla perduta per il paese. Lo stesso consigliere Arnaudon dovrebbe poi rimpiangere il fatto.

Non crede che sia il caso di votazione per appello nominale, dacchè in Consiglio non si è usi a celare il proprio voto. Prima di procedere al voto converrebbe sapere in modo certo se realmente la collezione offerta abbia quel valore egregio che le si attribuisce. Desidera in proposito spiegazioni che lo tolgano da ogni peritanza.

Ferrati dichiara essere intieramente del parere espresso dal cons. Masino: quando fosse dimostrato che la collezione Calandra ha grandissimo valore, non sarebbe più conveniente il rifiutarne l'acquisto. La Commissione del Museo non è composta di consiglieri comunali e dovrebbe essere coadiuvata da un'altra Commissione municipale, la quale esamini ed illustri l'argomento di cui si tratta sotto l'aspetto economico e ne possa riferire al Consiglio. Propone il rinvio della pratica e la nomina della suddetta Commissione.

Sclopis, seguendo il suo uso di aver il coraggio di dire la propria opinione, dichiara che darà voto negativo, e ciò per due motivi: primo, i tempi sono stretti, le sovrimposte crebbero e non è possibile l'ammettere che in fin dell'anno abbiansi ad aumentare ancora. È tempo di fermarsi sul pendio pericoloso in cui il Consiglio si mise: economie si vogliono, cominciando dalle piccole, specialmente quando trattasi di spese non necessarie e non importanti; secondo, la collezione d'armi che si propone sarà magnifica, rispettabilissima, ma non è del paese, cioè non appartiene a quella classe di raccolte che il Museo civico deve più specialmente ricercare.

Quel Museo ebbe il torto di raccogliere ogni sorta di curiosità, di disparatissimo genere e senza eccezioni, onde divenne la bottega di un rigattiere. Come connettonsi quelle armi col Museo? Furono desse fabbricate in Torino? No. Mancano fra noi le collezioni di tal specie? No. Dunque non esiste connessione alcuna fra il Museo e queste raccolta che non ha rapporto colla nostra storia.

Non si largheggi dunque in spese superflue mentre il crescere delle imposte depaupera i contribuenti.

Agodino risponde che la Commissione del Museo ben vide non esistere la desiderata connessione; ma ricordò pure che a Firenze, in occasione dell'esposizione fatta al Palazzo del Podestà, si consacrò il principio che principalissima delle industrie è quella delle armi. Ed il Museo civico si propone appunto di raccogliere quanto può servire alla storia delle industrie e dell'armi. Ricorda che al Museo modello di Kensington si stabilì, ad istruzione di tutti, una sezione per le armi e sezioni identiche, in più o meno vaste proporzioni, trovansi in tutti i musei. Questo fatto prova che tali collezioni furono riconosciute utili e che è pur necessario che l'industria delle armi sia rappresentata degnamente nel Museo civico.

Il comprare quelle offerte dal cav. Calandra dispenserebbe la direzione del Museo stesso dal cercar modo di formare una raccolta che risponda al bisogno: impresa difficile per la scarsità d'armi antiche, e di lunga lena, dappoichè esigerebbe forse un ventennio di ricerche e di studi.

Sclopis non intese punto di dire che inutile sia lo studio dell'industria delle armi, ma per contro ben sa e sostiene che siavvene di maggiore importanza e che il Museo non può abbracciare tutti quanti i rami dell'industria, dacchè esso fu specialmente destinato a raccogliere ciò che tocca Torino e la sua provincia. Osserva non essere attendibile l'esempio del museo di Kensington che non è museo civico, ma generale, ed in cui, per soprappiù, espongonsi molte collezioni appartenenti a privati.

Arnaudon entra in alcune spiegazioni intorno a quel museo ed all'uso di mettervi in mostra raccolte di privati. Dichiara non insistere sulla sua proposta di votazione per appello nominale fatta nel calore del discorso, e che, per l'accertazione del voto individuale, non dà maggiori elementi che il voto per alzata e seduta. Prega il consigliere Ferrati a ritirare la proposta di rinvio e di nomina di una Commissione, essendo questi mezzitermini che non servono che a far sprecare un tempo prezioso.

Sambuy appoggia la proposta del consigliere Ferrati onde ciascuno dei consiglieri possa avere tutti quei maggiori schiarimenti che può desiderare.

Lavini conviene nello stesso parere, facendo notare che il consigliere Arnaudon il quale disse doversi il Museo contentare di doni e generosità, che generosità è pur quella di cedere al Museo una collezione a prezzo inferiore al suo valore, facendo un non lieve sacrifizio per evitare che nel giro di pochi mesi vada perduta per il paese. Insiste per la nomina di una Commissione la quale esponga il suo parere in modo che tutti i consiglieri sieno illuminati.

Pomba appoggia la proposta sospensiva; non avendo potuto, per lutto domestico, studiar la

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Una monaca accusata di furto dalle sue sorelle — Assolutoria — Ruolo delle cause.

« I giurati condanneranno una sposa di Gesù Cristo? » domandava io nella cronaca giudiziaria di sabato passato. In oggi rispondo io stesso a quella domanda che i giurati di Torino non hanno osato di pronunciare un fatal verdetto contro una consecrata al Signore, contro la monaca Maberto, e così questa, malgrado le accuse dirette di sei delle sue sorelle in religione, fu assolta, fu strappata dalle unghie fiscali dal suo eloquente difensore, avv. Rossotti. Ed ove per ciò fosse vero che essa Maberto avesse rubato 4175 lire, se le può godere tranquillamente sui baffi del barone Bichi, che, come rappresentante il Ministero Pubblico, ha dimostrato l'intima convinzione che la monaca aveva portato la mano rapace sulla borsa del caporale Rossini e sui denari che dal 1833 le Suore di Carità avevano risparmiato.

Dopo che i giurati o bene o male hanno dichiarato non essere la Maberto colpevole dei fatti che le si addebitavano, io non posso più fare una dilettevole cronaca al riguardo, epperciò in mancanza d'altri processi che abbiano qualche importanza, porgo ai miei lettori l'elenco delle cause che si dibatteranno da lunedì 15 giugno davanti le nostre Corti d'Assisie.

Nella prossima settimana vi saranno in Torino due Corti d'Assisie, l'una ordinaria, l'altra straordinaria; e le cause chiamate in discussione sono:

Corte d'Assisie ordinaria presieduta dal cav. Talice.

Lunedì, 27 *maggio*. — Chialva Margherita, d'anni 23, moglie ad Antonio Frencia, impagliatrice di sedie, arrestata il 8 luglio 1871 — accusata di grassazione per avere nella sera 2 luglio 1871 in Torino, in unione di suo marito, aggredito Rossi Giuseppe, mentre stava per aprire la porta d'abitazione in via Stampatori, depredandolo con violenze e minaccie, di un portamonete contenente L. 75. Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avvocato Dellaporta.

Martedì, 28. — Novero Giovanni Carlo detto *Cordè* e *Premordin*, d'anni 36, pollaiuolo, arrestato il 28 febbraio 1871, accusato: 1° di grassazione, per avere la notte del 6 al 7 gennaio 1871 in vicinanza del ponte di Stura presso Torino, in unione di altro individuo tuttora sconosciuto, aggredito a mano armata di coltello Sara Michele, e con violenze e con minaccie nella vita, depredato il medesimo di due coperte da cavallo ed una cravatta; 2° del furto di 25 chilogrammi di corda del valore di L. 20 nella cascina detta il Rubeo e a danno di Cuccot Carlo e Vecco Andrea. Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Roggeri.

Mercoledì, 29. — Manina Giuseppe, d'anni 56, già capitano di fanteria, arrestato il 13 settembre 1871, accusato del furto di lire 1600, commesso dal 28 marzo al 25 giugno 1870 a più riprese in Torino, nel banco del R. lotto n. 8, gerito da Francesia Giacomo, e a danno del medesimo, mentre trovavasi addetto allo stesso banco ed al servizio del Francesia, quale scrivano impiegato con mercede. — Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Demaria.

Venerdì, 31. — Nigra Giacomo, d'anni 20, operaio — Settimo Vincenzo, detto *Polajot*, d'anni 20, fabbro-ferraio — Ferrara Angelo, detto il *Moro*, d'anni 23, fabbro-ferraio — Galletti Eugenio, d'anni 21, accusati di ferimento seguito da morte entro i 40 giorni successivi al reato, per avere il Settimo, in seguito ad una rissa da loro provocata la sera del 5 febbraio 1871, circa le ore 9, ferito con coltello il fianco a Stefanino Lorenzo, ed il Ferrara per avergli dato colpi sulla schiena con arma triangolare, e Nigra, Ferrara e Galletti per avere subito dopo sopraffatto ed atterrato il fuggente e già ferito Stefanino presso la chiesa di S. Barbara, ed averlo colpito in varie parti del corpo con armi da punta e da taglio, cagionandogli nove ferite che furono causa della sua morte avvenuta il 7 stesso mese. Ministero Pubblico Bichi, difensori Roggeri, Villa e Rossotti.

Corte d'Assisie straordinaria presieduta dal conte Roasenda.

Venerdì, 31 *maggio*. — Podemonte Caterina vedova Navarino, d'anni 54, fantesca, arrestata il 13 novembre 1871, accusata del furto di molti effetti di biancheria del dichiarato va-

questione, dovrebbe ora astenersi dal voto. Sarà volentieri consenziente alla spesa ove glie ne sia dimostrata l'utilità ed ove appaia che realmente la collezione è di gran valore e che sarebbe increscevole il vederla dispersa e portata all'estero. Ricorda che di pari sorte fu minacciato il Museo Drovetti.

Sclopis. Il cav. Drovetti offerse il suo Museo, e l'offerta fu immediatamente accolta da Carlo Felice con munificenza degna del re e della nazione.

Agodino dichiara di aderire alla proposta sospensiva a nome della Commissione del Museo, la quale è persuasa che ogni più minuto esame non avrà altra conseguenza fuori di quella di convincere tutti della convenienza di consentire all'acquisto.

Ponza di San Martino. Se per la cessione della collezione si fosse richiesto il giusto prezzo di essa, non potevasi dare che voto negativo. Ora risulta che l'offerta non è intieramente a titolo oneroso, poichè implica il dono della metà del valore della collezione stessa. Il fare indagini per sapere se questa differenza tra il valore reale ed il prezzo richiesto sia della metà sola, oppure maggiore, non sarebbe dignitoso per il Consiglio. O s'accetti o si rifiuti. Darà voto negativo.

Sindaco mette ai voti la proposta della nomina di una Commissione.

È approvata con 19 voti contro 15; la Commissione sarà nominata dalla Giunta.

Sindaco interroga il Consiglio se intenda che essa sia tecnica oppure amministrativa.

Arnaudon. Amministrativa, dacchè deve esaminare la quistione finanziaria e non la tecnica. Un cappello gallonato che per un generale vale 200 lire, non lo comprerei per cinque.

Malvano. Il mandato di fiducia dev'essere ampio, senza restrizioni, nè devesi ridurre ad una perizia che offenderebbe la dignità. La questione si trattò dal lato dell'opportunità dell'acquisto e non si toccò dal lato tecnico.

Sindaco dichiara che la Giunta terrà buon conto di tutte le osservazioni presentate dai consiglieri.

Casotto partitore.

Nell'approvazione data dal Consiglio comunale al progetto dello scalo della ferrovia di Rivoli si lasciò insoluta la questione del sapere a carico di chi dovessero cadere le spese di costruzione del casotto partitore non che quella del modo di costrurlo.

Essendo incontestabile la necessità assoluta di un locale annesso al partitore, sia per dar accesso al medesimo, sia per servire d'abitazione al custode, sia infine per porgere ricovero ai lavoranti incaricati dello sgombro dei ghiacci nell'inverno, si venne in accordo, tra l'Ufficio d'arte ed il cav. Colli concessionario della ferrovia, di destinare a tal uso una parte dell'edificio dello scalo. Su questa base si allestì un progetto la di cui esecuzione importerebbe una spesa di lire 8700, delle quali 2440 per decorazione della facciata e 6260 per le opere necessarie.

Il Consiglio approva.

Dock.

Si presentano all'approvazione del Consiglio il conto consuntivo del 1871 ed il bilancio presuntivo pel 1872.

Il conto consuntivo pel 1871 si riassume nelle seguenti cifre:

Pigioni, diritti di magazzinaggio e proventi diversi, L. 57,920 01 — Fitto locali per dogana, L. 70,000 — Totale L. 127,920 01.

Dedotte le spese di esercizio, compreso alcune straordinarie in L. 61,184 74, il Municipio rimane in credito di L. 66,735 27. Deducendo poi queste L. 66,735 27 dalla somma annua guarentita al Banco in L. 163,965, ne risulta un aggravio di L. 97,232 73.

Il bilancio presuntivo per il 1872 presenta nella parte attiva un aumento di L. 7000, conseguenza del maggior sviluppo che sperasi debbano assumere le operazioni dei magazzeni generali; questo aumento andrà tutto in deduzione della somma guarentita dal Municipio. Nella parte passiva l'aumento è di sole lire 1030, benchè si proponga per il personale una maggior spesa di L. 3500, proposta che si fa sia per riguardo all'importanza dei lavori, sia perchè si credette dover tenere conto delle necessità della vita, dacchè un buon personale, sulla cui onestà ed attività si possa far ampia fidanza, è l'elemento principale per ottenere buon frutto dall'esercizio del Dock.

Il bilancio si riassume nelle cifre seguenti:

Attivo L. 134,800. Passivo L. 73,576 — dimodochè deducendo il prodotto presunto dall'ammontare della garanzia dovuta dal Municipio si chiuderà l'esercizio con un onere di L. 90/m a carico del tesoro municipale.

Sindaco. I documenti annessi a questa relazione, distribuita già da parecchi giorni, rimasero in segreteria a disposizione dei signori consiglieri. Ove alcuno di essi desiderasse esaminarli ancora si rinvierà il voto ad altra seduta.

Valperga di Masino dichiara che per conto suo si rimette intieramente al parere della Giunta: solo prega il Sindaco di voler presentare, quando sia possibile, uno stato od elenco dei negozianti che servonsi del Dock, dei magazzini che vi occupano e dell'uso che fanno di essi. Ciò onde risulti in modo preciso dei servizi che il Dock può rendere al commercio. La parte che serve adesso dà al Municipio un reddito di troppo scarso in confronto delle ingenti spese che si sostennero per le costruzioni. Converrebbe quindi sapere se realmente i magazzini generali possano giovare al commercio.

Sindaco risponde che se sarà possibile la relazione richiesta sarà presentata nella sessione attuale: in caso diverso si presenterà all'aprirsi della sessione autunnale; mette quindi ai voti il conto ed il bilancio sovraindicati.

Il Consiglio approva.

Mercato del bestiame.

Per opere di compimento eseguite oltre gli obblighi del contratto l'appaltatore chiese un indennizzo, il quale fu stabilito in L. 28,000: questa maggiore spesa non esaurisce i fondi stanziati per il complesso delle opere di costruzione e acquisto di terreni. Si propone che venga inscritta sul bilancio del 1873.

Il Consiglio approva.

Si legge un lungo elenco di omaggi e doni fatti alla biblioteca ed al Museo del Municipio.

Infine si dà lettura di una deliberazione presa dalla Giunta in via d'urgenza, colla quale si autorizza il Sindaco a promuovere lite contro il signor Borgetti per costringerlo alla demolizione di un baraccone posto sul corso S. Martino, cui devesi addivenire a norma del piano d'ingrandimento, e che fu ripetutamente richiesta senza buon esito.

La seduta è chiusa alle 10 1/2.

☞ **Birmani a Torino** — Col treno diretto delle 12 20 pom. è giunta da Genova l'Ambasciata Birmana allo scalo di Porta Nuova, dove moltissima gente, tratta dalla curiosità, ne stava attendendo l'arrivo.

L'Ambasciata si compone di quattro personaggi, oltre il comm. Racchia, con un seguito di 15 o 16 persone, tra cui tre donne.

Un interprete è pure in loro compagnia.

Gli inviati dello Imperatore di Birma si recarono ad alloggiare all'*Albergo Trombetta*.

☞ **Università**. — Domani, domenica, l'avv. G. Velio Ballerini porrà termine al suo corso di lezioni di *diritto costituzionale*, svolgendo il tema dell'*Ordine giudiziario*.

☞ **Società ginnastica**. — Domenica 26 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo nella palestra un saggio di ginnastica eseguito dalla Società Ginnastici Svizzeri.

I signori soci sono invitati a volerlo onorare della loro presenza.

☞ **Tiro a segno comunale**, *diretto dalla R. Società del Tiro a segno*. — Numero dei colpi sparati dal 13 al 19 maggio:

Guardia Nazionale	N. 2370
Società Ginnastica	» 180
Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale	» 170
Istituto professionale	» 320
Tiro popolare	» 1580
Totale	N. 4620

Gara settimanale dal 12 al 18 maggio.

1° premio — Bonomi Luigi, punti 25, imbroccate 10, totale 35.

2° premio — Vigliani Lorenzo, punti 23, imbroccate 9, totale 32.

3° premio — Albertini Agostino, punti 20, imbroccate 6, totale 26.

☞ **Musica**. — Domani, domenica, tempo permettendolo, avranno luogo concerti di musiche militari nelle località, ed ore infradesignate:

Giardino reale. — Alle ore 12 1/2, Corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi. — Alle ore 6 pom., Corpo di musica della Guardia nazionale.

☞ **Teatri**. — Stassera al Balbo prima rappresentazione del graziosissimo ballo del Pulini: *Funerali e danze*, col Burzio, Ginghini, ecc. ecc., ed un nuovo passo a due composto dal Casati e dal medesimo eseguito in unione alla signora Cassio.

☞ **Concerti popolari**. — Domani alle ore 2 1/4 avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il secondo concerto popolare sotto la direzione del maestro Pedrotti, col gentile concorso della signora Virginia Teja-Ferni.

Programma.

Meyerbeer — Sinfonia dell'opera *La stella del Nord*.

Gabussi — La ronda — Coro a due voci, eseguito dagli allievi del Liceo musicale e stromentato dal maestro cav. G. Bercanovich.

Weber — Sinfonia dell'opera *Freyschütz* (Il franco arciere).

Mendelssohn — Canzonetta estratta dal quartetto op. 12 ed eseguita da tutti gli stromenti ad arco.

Foroni — Sinfonia fantastica in *do* minore (richiesta).

De-Beriot — Settimo concerto per violino, eseguito dalla signora Virginia Teja-Ferni.

Rossini — Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*.

☞ **Divertimento musicale**. — La egregia maestra di canto, signora Candiani, darà domani alle ore 12 merid. nel locale della scuola in piazza Carignano, N. 2, un trattenimento musicale, a cui prenderanno parte diversi dilettanti ed artisti di canto, e la stessa signora Candiani.

Un programma sceltissimo di pezzi fu composto per l'occasione.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 maggio 1872

Perino Cecilia nata Crosetti, d'anni 61, di Leynì — Audagnotti Margherita nata Sella-Gay, id. 31, di Torino, sarta — Dilej Bartolomeo, id. 52, di Chieri, panattiere — Peni Margherita nata Rosano, id. 34, di San Damiano (Dronero) — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 24 maggio 1872.

Maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 maggio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	737,8	+11,6	8,5	85	15° 7'	N d.	piogg.
9 ant.	737,7	+11,6	9,2	90	15° 0'	calma	piogg.
12 m.	737,0	+12,5	8,9	84	15° 21'	N d.	piogg.
3 pom.	736,0	+14,3	8,2	69	15° 10'	N d.	copert.
6 pom.	735,0	+12,8	8,8	81	15° 16'	calma	piogg.
9 pom.	735,8	+12,2	9,1	86	15° 13'	S.O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 11,4; massima + 14,5

Acqua caduta mill. 17,4

Minima della notte del 25 + 10,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 maggio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonta 7 51

Nascere della **Luna** — —

Passaggio al meridiano, ore 3 25 matt.

Tramonto, ore 7 41 matt.

Giorno della Luna 19°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 maggio.

Presidenza **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 45.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul bilancio di definitiva previsione del Ministero dell'interno pel 1872.

La discussione è sempre sul titolo — Sicurezza pubblica — capitoli 23 a 33.

Del Giudice critica la diversità delle disposizioni vigenti sulle tariffe per il porto d'armi; vuole l'uniformità, conformemente alle precedenti dichiarazioni del Ministero. È contrario ai mezzi eccezionali.

Tocci parla per un fatto personale.

Lanza (ministro dell'interno) rinnova la promessa di unificare in tutte le provincie le disposizioni sul porto d'armi.

Accenna all'abuso che se ne fa al presente, e alla necessità di frenarlo.

Tutti i cittadini essendo obbligati a munirsi della licenza, se vogliono portare armi, la maggioranza la chiede. Così, mentre ne deriva un prodotto non dispregevole all'erario, circa 500 mila lire, si impedisce ai tristi di portare armi, e i contravventori sono colpiti dalla legge.

Assicura che i miglioramenti ottenutisi nella pubblica sicurezza in alcune provincie ripetono la loro origine dai provvedimenti votati dalla Camera l'anno decorso.

Vollaro parla delle guardie di pubblica sicurezza, chiamandole un'insalata, giacchè non sono nè militari, nè civili (*Risa*).

Disapprova il loro servizio, cita vari delitti, i cui autori furono irreperibili; dice che, anzichè essere utili, sono spesso d'inciampo alla amministrazione della giustizia.

L'oratore vorrebbe che il carabiniere fosse il vero braccio della giustizia, e non facesse una parte gesuitica.

Del Giudice insiste nelle sue raccomandazioni.

Lanza (ministro dell'interno) respinge le espressioni di biasimo pronunziate dall'onorevole Vollaro.

Discorre della necessità di aumentare i carabinieri, e dice che ai comuni che ne fanno domanda, vengono sempre accordati compatibilmente colla forza disponibile. Assicura che i resultati che se ne ottengono per la pubblica sicurezza sono in generale soddisfacenti, e confida che miglioreranno, aumentandone il numero.

Dopo altre osservazioni dei deputati Mellana e Farini sono approvati tutti i capitoli dal 23 al 33 inclusive.

Si passa al titolo — Amministrazione delle carceri — capitoli 34 a 42.

Alippi e **Cencelli** fanno alcune osservazioni critiche sopra il servizio carcerario, chiedendo dei miglioramenti. (La Camera è disattenta).

Lanza (ministro dell'interno) accenna varii miglioramenti che già furono introdotti. Dice che ha in pronto un progetto di riforma del sistema carcerario, ma aspetta a presentarlo, quando le condizioni delle finanze e lo stato dei lavori parlamentari permetteranno alla Camera di occuparsene.

Depretis chiede se l'Italia si farà rappresentare al congresso carcerario americano.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che il Governo aderì all'invito della Commissione incaricata di studiare le materie, di cui si dovrà occupare il congresso. Assicura che l'Italia vi sarà rappresentata.

Billia parla in favore delle guardie carcerarie.

Lanza (ministro dell'interno) dà alcuni schiarimenti.

Parlano, in mezzo alla disattenzione della Camera, gli onorevoli Carini, Rasponi, Fiorena, e il ministro Lanza.

Sono approvati tutti i capitoli dal 34 al 42 inclusive.

Rudinì presenta la relazione sulle convenzioni marittime.

Si passa al titolo — Servigi e spese comuni a tutti i rami.

Si approvano senza discussione i capitoli 43 (Funzioni pubbliche e feste governative), e 44 (Ricompense per azioni generose).

Al capitolo 45 (*Gazzetta ufficiale*) gli onorevoli Bertea, Lazzaro e Mellana risollevano la questione delle inserzioni.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che fu già ampiamente discussa, e trova perfettamente inutile il ripetere cose già dette.

Il capitolo è approvato.

Lesen chiede di interpellare il ministro degli affari esteri sulla sorte di alcuni ex-sudditi pontificii colpiti da condanna dei tribunali francesi.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) risponderà dopo la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, che è già all'ordine del giorno.

La seduta è sciolta alle ore 6 10. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 23 maggio (mattina).

Lunedì prossimo si discute alla Camera un punto speciale della grossa questione del macinato. Trattasi della separazione dei palmenti destinati alla macinazione del granturco e della segala da quelli che sono consacrati alla macinazione del frumento; separazione prescritta da un decreto reale del 25 giugno 1871.

I pratici dicono che questa separazione è materialmente impossibile nei molini in cui le macine di queste varie specie di cereali sono così vicine che non si possano isolare, mediante un muro, le une dalle altre. Negli altri casi, la separazione forzata dei palmenti offende la proprietà privata e porta un indebito aggravio ai proprietari dei molini, ed una spesa doppia di personale agli esercenti.

La questione è sollevata dall'on. Sorrentino, il quale propone la revoca di questa disposizione.

Non so quali siano le intenzioni del Ministero; cioè se voglia accettare la battaglia, provocando un voto della Camera, oppure cansarlo, proponendo o facendo proporre da qualche suo amico che la questione sia rinviata alla discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta. Quello che so è che il Ministero si preoccupa molto della prossima seduta: tanto che il Lanza ha invitato, con circolare autografata, i deputati della maggioranza a trovarsi al loro posto lunedì prossimo. In questo mezzo la Commissione d'inchiesta cammina lemme lemme verso le sue conclusioni definitive.

Un giornale di ieri sera, *La libertà*, dice che il Ministero non accetta queste conclusioni, e che per conseguenza l'accordo è difficile per non dire impossibile.

Secondo le mie informazioni, la maggioranza della Commissione avrebbe adottato, nella sua riunione di lunedì, il mantenimento del contatore, ma alla condizione che vengano introdotte in questo sistema di percezione alcune gravi modificazioni.

Tra queste modificazioni dicono che ci sia questa, che al mugnaio sia facoltativo o di accettare la quota fissa, o di domandare un agente finanziario per l'accertamento e la riscossione della tassa.

Comunicate queste risoluzioni al ministro delle finanze, questi avrebbe fatto conoscere alla Giunta, in una lunga conferenza di martedì, il suo modo di sentire intorno ad esse. Il ministro avrebbe accettato le modificazioni minori della Commissione, ma si sarebbe opposto alle principali.

Ora la Commissione deve pigliare in esame le osservazioni del Sella, e decidere se voglia mantenere tutte le sue risoluzioni, od abbandonare o variare quelle che hanno trovate gravi obbiezioni nell'Amministrazione. A questo fine si riunisce, mi assicurano, fra poche ore la Commissione; ma siccome sono da aspettarsi nuovi tentativi per veder modo di intendersi, e quindi nuove conferenze e nuovi ritardi nella nomina del relatore.

S'intenderanno alla perfine? Non lo so. Quello che è certo è che non possono venire ad un accordo senza che la Commissione o il Ministero si disdicano sopra alcuni punti essenziali della questione.

La lieve maggioranza colla quale è passata al Senato nello squittinio segreto la sua legge sulla Cassazione unica, deve aver messo in pensiero il De Falco, pei pericoli che la sua legge può correre nella Camera. E infatti in Senato gli oppositori sono stati pochi nella pubblica discussione, mentre alla Camera s'aspettano in gran folla.

La Camera procede lentissimamente nella discussione del bilancio definitivo di quest'anno; il Ministero vorrebbe affrettarla, e con ragione, ma gli manca la autorità da ciò sulla Camera, onde nasce uno svago generale, e perdita notevole di tempo. G.

(Altra corrispondenza).

Roma, 21 maggio (sera).

Il mondo politico comincia a spopolarsi. Già dànno pei primi l'esempio della emigrazione i diplomatici stranieri. Partito il ministro di Turchia, testo se ne partì pure il ministro del Würtemberg ed ora già si annunzia prossima la partenza del ministro di Danimarca, il quale, a quanto si dice, non tornerà più tra noi, ma avrà altra destinazione.

Il ministro di Germania, conte Brassier de Saint-Simon, sta per trasferire la sua sede officiale al palazzo Caffarelli, presso il Campidoglio, proprietà privata dei sovrani di Prussia, ove finora era rimasta insediata da sola l'ambasciata presso il Papa. Altro indizio che il titolare dell'ambasciata non sarà nominato così presto, dopo il rifiuto opposto dal Papa, alla nomina del cardinale Hohenlohe.

Il partito clericale fa gran rumore della folla abbastanza considerevole che accorre ai sermoni nella chiesa del Gesù. Ho voluto assistere anch'io a quelle riunioni, le quali sono invero assai numerose. Basta però un'occhiata al pubblico per convincersi che esso si compone per la massima parte di curiosi. — La insistenza degli attacchi è crescente: si scorge manifesto essere un partito deliberato di provocare qualche misura di rigore, per poterla

---

lore complessivo di lira 400, commesso a più riprese nell'estate 1871, a danno di Filippo Quassolo mentre si trovava al costui servizio in qualità di serva. — Ministero Pubblico comm. Rossi, difensore cav. Ballerini.

Sabato, 1 *giugno*. — Grappiolo Lorenzo, d'anni 22, segretario privato, arrestato il 19 settembre 1871, accusato di furto per il tempo e per il valore di una cartella nominativa della rendita di lire 1000 — di una cartella del prestito nazionale della rendita di lire 40 — di tre braccialetti d'oro — di lire 100 in denaro e di alcuni oggetti di biancheria, commesso nelle prime ore ant. del 19 settembre 1871, a danno di Anna Farinelli moglie Peracchia, mentre questa aveva momentaneamente abbandonato il proprio alloggio in occasione dell'incendio avvenuto nel borgo di S. Salvario. — Ministero Pubblico Rossi, difensore Ambrogio.

Martedì, 4. — Miceno Giuseppe, soprannominato *Brignon*, d'anni 23, manovale, arrestato il 21 settembre 1871, accusato del furto di un portafogli contenente lire 500 in biglietti della Banca Nazionale, un decreto di nomina a conciliatore, ed una cedola della rendita di lire 25, commesso di complicità fra altri il 19 agosto 1871 in Bardonecchia a danno di Paolo Gautier. — M. P. Bichi, dif. avv. Roggero.

Mercoledì, 5. — Fossati Giorgio, d'anni 25, muratore, arrestato il 27 giugno 1871, accusato: 1. di furto di un mazzo di grimaldelli del dichiarato valore di L. 16, commesso nella bottega e a danno di Meiano Luigi; 2. del reato previsto dall'art. 448 Cod. pen. per essere stato, quale persona sospetta, colto ritentore di un mazzo di grimaldelli atti ad aprire porte; 3. di contravvenzione all'art. 685, num. 10, del Cod. penale per avere mentito il proprio nome e cognome avanti l'autorità politica ed al giudice istruttore qualificandosi prima Florio Giovanni, poscia Florio Bernardo, poi Olivero Pietro, e per ultimo Mascia Antonio, colla circostanza aggravante della recidività. Ministero Pubblico Bichi, difensore avv. Demaria.

Giovedì, 6. — Vietti Carlo, d'anni 30, operaio, arrestato il 26 luglio 1871, accusato del furto di L. 300, di una medaglia commemorativa delle battaglie della indipendenza italiana del valore di L. 5, commesso nel mattino 29 maggio 1871 in Torino a danno di Luigi Giannlnetti. — M. P. Rossi, dif. Gambarotta.

Venerdì, 7. — Aghemo Tommaso, d'anni 46, ex-maresciallo nei reali carabinieri, arrestato il 16 giugno 1871, accusato di stupro violento sopra una ragazzina di anni 12. — Ministero Pubblico cav. Masino, dif. avv. Canonica.

Sabbato, 8. — Urciolo Stanislao, d'anni 25, da Pietrastornina (Avellino), soldato nel 5° reggimento di artiglieria, arrestato il 6 ottobre 1871, accusato di furto qualificato, per avere il mattino del 19 settembre 1871, in Torino ed in occasione dell'incendio sviluppatosi nel borgo San Salvario, sottratto ed essersi appropriato 13 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, uno svegliarino ed altri oggetti del complessivo valore di lire 47, stati abbandonati dai proprietari sul luogo dell'incendio. — Ministero Pubblico comm. Rossi, dif. avv. Ambrogio.

Martedì, 11. — Sola Lorenzo detto *Mombarun*, d'anni 22, contadino, arrestato il 8 ottobre 1871, accusato di grassazione mancata, per avere nella sera del 10 settembre 1871, sulle fini di Carmagnola, aggredito a mano armata di pistola, e con minaccie nella vita, Vacchetto Agostino, intimandogli, anche con violenze sulla persona, di consegnargli il denaro di cui lo credeva ritentore, senza avere potuto giungere alla consumazione del reato, cioè alla depredazione, non altrimenti che per circostanze fortuite ed indipendenti dalla sua volontà. — Ministero Pubblico commend. Rossi, dif. avv. Ambrogio.

Mercoledì, 12. — Baracco Giovanni, d'anni 37, facchino, arrestato il 13 settembre 1871, accusato del furto di una quantità di seta del peritato valore di lire 339, commesso in Cambiano nella notte delli 7 alli 8 dicembre 1870 mediante scalata nell'opificio annesso alla casa di abitazione propria di Lupotto Vincenzo e a danno del medesimo. — M. P. Rossi, dif. avv. Pasquali.

Giovedì, 13. — Giordanengo Michele, di anni 30, sarto, arrestato il 23 dicembre 1871, accusato: 1° del furto di un fazzoletto di lana del valore di lire 4, commesso il 22 dicembre 1871, in Torino, mediante rottura nella casa di abitazione, e a danno di Svanetti Gaetano; 2° di altro furto di effetti di vestiario del valore di lire 28, non che di due biglietti di pegno di altri effetti, commesso pure il 22 dicembre 1871, mediante rottura e a danno di Geloso Pasquale. — Ministero Pubblico commend. Rossi, difensore, avv. Benevolo.

Venerdì, 14. — Gazzetta Giacomo, d'anni 23, nato e dimorante a Torino, pollivendolo, arrestato il 22 febbraio 1871, accusato di ferimento volontario seguito da morte, per avere nella sera del 19 febbraio 1871 in Torino in vicinanza della piazza Vittorio Emanuele volontariamente in seguito ad alterco vibrato un colpo di coltello a Fontanone Giuseppe, cagionandogli alla regione epigastrica sinistra una ferita stata causa immediata della quasi istantanea di lui morte. — M. P. Baggiarini, dif. avv. Revel.

indi segnalare all'Europa. Non raggiungeranno il loro intento perchè il ministro Lanza è risoluto a lasciar fare e dire.

Il De Vincenzi si fa cantare nei giornali suoi le lodi del contratto fatto per la ferrovia della Pontebba colla Società lombarda di costruzioni. Non è già che io contesti la utilità, dirò anzi, la necessità di quella linea. Importerebbe però che le condizioni di quel contratto fossero esaminate a fondo prima di stabilire un confronto fra esso ed i contratti precedenti che pur già furono trovati tanto onerosi. V'ha tra le altre clausole quella per cui si impegna il Governo italiano ad ottenere dal Governo austriaco la concessione di quella parte della linea che si trova al di là della frontiera. questo vuol dire, in buon volgare, che se vi saranno sacrifici da sopportare per quel tratto (fortunatamente non lungo), saranno sopportati dal Governo italiano assieme con quelli già espressamente pattuiti pel tratto che corre nel territorio del Regno.

Poichè sarebbe illusione il credere che per una linea che vede di mal occhio e che dovrà tollerare a cagione degl'impegni internazionali da essa ottenuti, l'Austria voglia sobbarcarsi ad un onere qualsiasi, fosse pure insignificante. V'ha così chi ritiene che, avuto riguardo a questa circostanza, fossero da giudicarsi più vantaggiose ed accettevoli le condizioni che erano state offerte dalla Società Rudolfiana di Vienna e dalla stessa Società dell'Alta Italia.

È sempre qui in Roma il direttore generale delle poste, a cagione dei dissidii tra il Governo e la Camera nella questione della legge postale. Il Barbavara sarebbe cedevole, ma il Devincenzi ed anche il Sella non vogliono sapere di cedere alle esigenze liberali della Camera. Sarebbe peccato che per questi contrasti la legge non si potesse votare nella presente sessione. La cosa è sgraziatamente più che probabile.

Per ragioni di economia è stato abolito il Consolato generale d'Inghilterra a Napoli.

Come abbiamo annunciato, le difficoltà che si frapponevano all'attuazione del secondo treno diretto da Parigi all'Italia e viceversa, sarebbero state in massima appianate.

Per l'attuazione di questo treno il Governo francese deve però sostenere una spesa, che si calcola non inferiore al 350,000 franchi, per indennità alla Società delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo.

A quanto ci consta, esso non avrebbe difficoltà a sostenere questo rilevante dispendio, ma desidera prima avere la certezza che non si tratti di cosa provvisoria; e domanda quindi ai due Governi cointeressati, d'Italia e d'Inghilterra, l'assicurazione formale che, una volta attuato il secondo treno diretto di andata e ritorno, non presceglieranno altra via pel transito delle loro corrispondenze.

Noi non dubitiamo punto dell'adesione dei due Governi alla giusta richiesta di quello francese, essendo evidenti i grandi vantaggi che ridonderebbero ai due paesi da questo nuovo tramite di comunicazione.

Infatti, col sistema attuale, le lettere partite da Londra alle 8.35 pom. col treno *express* arrivano a Parigi l'indomani mattina alle 7.20, e devono rimanervi giacenti sino alle 8 della sera, per giungere a Torino alle 6 pom. del secondo giorno, ed a Roma alle 5.40 pom. del terzo: in tutto ore 69.

Viceversa, le corrispondenze di Roma partono alle 9.30 ant., arrivano a Torino l'indomani mattina alle 8.10, a Parigi alle 7 ant. del secondo giorno, ed a Londra alle 5.40 p.

Bisogna però notare che d'ordinario, e tranne casi specialissimi, le dette corrispondenze si impostano sempre alla sera, e che all'ora del loro arrivo a Londra essendo chiusi gli uffici della *City*, la distribuzione non ha luogo che al mattino successivo; per cui, calcolata la giacenza negli uffizi postali di Roma e di Londra, il tempo effettivo che intercede tra la consegna ed il ricevimento risulta essere di oltre 80 ore.

Invece col treno proposto, le corrispondenze partirebbero da Parigi al mattino, subito dopo l'arrivo dell'*express* di Londra, e da Roma dopo l'ora di ordinaria chiusura degli uffici governativi e commerciali; e proseguendo senza interrazione, arriverebbero in 54 ore all'incirca al loro recapito. Giungendo poi a Parigi il treno di Roma circa alle ore 4 pom., si avrebbe tutto il tempo per farne la distribuzione ancora nella sera medesima, mentre a Londra ed a Roma, il treno arrivando nel mattino, la distribuzione sarebbe immediata. (*Monitore delle strade ferrate*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 *maggio*.

Il Comitato tiene oggi seduta straordinaria per esaminare la convenzione relativa alla costruzione della ferrovia da Udine a Pontebba.

La convenzione viene oppugnata da Breda e Gabelli che però dichiarano che sosterrebbero in favore della ferrovia della Pontebba qualora l'Austria dichiarasse di desistere dal proposito di costruire la ferrovia passando da Predil contro la quale la linea di Pontebba non può sostenere la concorrenza.

Pecile, Bucchia, Monti Coriolano, Cadolini, Luzzati sostengono la convenzione dimostrando la convenienza e l'utilità che ne trarrebbe la Italia anche nel caso che l'Austria persistesse per la linea del Predil e giungesse a costruirla.

Il Comitato approva a grande maggioranza la detta convenzione.

Seduta pubblica.

Continua la discussione sopra il bilancio definitivo del Ministero interni per l'anno 1872.

Al capitolo 55, **Avezzana** ed **Abignente** criticano il Governo per avere annullato la deliberazione del Consiglio comunale di Napoli che intendeva di concorrere ai monumenti per Mazzini e pei caduti a Mentana.

Lanza sostiene l'annullamento, non potendo le amministrazioni provinciali e comunali contraddire la legge che impedisce loro le deliberazioni in materia politica.

Tutti i capitoli sono approvati.

Bertani critica lo scioglimento del Consiglio comunale di Lugo.

Lanza ne dà le ragioni, esponendo alcuni atti del Consiglio, specialmente un suo manifesto in senso repubblicano in occasione della commemorazione della morte di Mazzini.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli uffici del Senato si sono pronunziati ad unanimità in favore del progetto di legge per la soppressione delle facoltà teologiche.

La discussione avverrà forse tra qualche mese.

Dicesi che successore a Correnti si proponga l'on. Messedaglia. (*Tempo* di Roma).

Un dispaccio particolare da Parigi alla *Libertà* di Roma in data del 22 corrente reca che, in seguito ad istanza della famiglia di Orléans, Thiers ha concesso che il cadavere di Luigi Filippo possa essere trasportato dall'Inghilterra in Francia.

Il medesimo signor Thiers, ministro allora di Luigi Filippo, ha fatto venire in Francia le ceneri di Napoleone I ed ha giovato con ciò al culto del Bonapartismo che doveva produrre il secondo impero. La venuta dei resti di Luigi Filippo verrà essa preparare una ristaurazione orleanista?

INONDAZIONI.

Pur troppo gravi e dolorose notizie ci giungono da varie parti. La più grave ci viene con un dispaccio da Bardonecchia speditoci ieri alle ore 6 e 20 pom. ma non arrivato che alle otto e mezza, e quindi senza che ci fosse possibile inserirlo nell'edizione di ieri.

Esso è così concepito:

« Una frana disastrosa e le continue pioggie fecero straripare il torrente Larho talmente che Bardonecchia è seriamente minacciata.

« La popolazione è assai sgomenta: si temono grandi sciagure se non giungono pronti soccorsi. »

Nella *Gazzetta del Popolo* di questa mattina troviamo particolari su inondazioni che hanno incominciato a Lesa, Stresa, Arona, Luino, Pallanza nelle quali località l'acqua del lago Maggiore penetrava.

La strada del Sempione è interrotta.

Gran piena a Pavia: Borgo Ticino inondato per metà. La ferrovia da Milano a Vigevano interrotta per la caduta di un argine.

Anche a Como la piena del lago è crescente.

Sinora almeno non si hanno a lamentare disgrazie di vite umane.

Nel *Vessillo d'Italia* del 23 si legge:

La piena della Sesia della quale si dicevano e si temevano ieri fieri disastri sulle terre di Albano e di Oldenico — fino ad accreditare la voce che, rotta la sponda destra del *Canale-Cavour*, avesse inondato i due Comuni, facendone fuggire gli abitanti — fortunatamente si è ridotta a poco più d'una grossa minaccia la quale non ebbe vittime e non fu seguita da gravi danni.

Ad allontanare i pericoli conferì grandemente la presenza sul luogo del nuovo nostro sotto-prefetto che, in accordo colle altre autorità locali, fece sull'istante por mano a un riparo di opposizione all'ingrossata fiumana — tranquillando gli animi e antivenendo ogni probabile eventualità.

Così non si ebbe bisogno di chiedere rinforzi: non fu necessario l'intervento del presidio: gli abitanti, chi più chi meno, prestaronsi tutti all'opera; fu retribuita una mercede ai braccianti che vi lavorarono di più, e il cielo, serenatosi alquanto e diminuita la piena, ogni pericolo fu scongiurato.

Leggiamo nello *Stelvio* del 21:

Sul confine dei due comuni di Sarnio e di Lovero, sopra Tirano, una massa imponente di terreno sciolto di trasporto, addossata ad una sottostante roccia ripida e liscia, venne messa in moto da una sorgente ingrossata straordinariamente dalle pioggie di questi giorni. La frana ha già sepolto circa 500 pertiche di terreno coltivate in parte, guastata con enormi macigni la strada nazionale, e minaccia di peggio se le piove non cessano, o l'arte e la buona volontà non soccorrono.

CRONACA NERA

Stanotte ad ora incerta fu commesso un audacissimo furto a danno del calzolaio Bollati in via Mercanti.

Ladri sconosciuti entrarono, mediante rottura della porta, nella di lui bottega, ed esportarono, senza che alcuno li vedesse, per 2000 lire di roba fra calzature diverse e corami.

I mariuoli non contenti degli stivalini del Bollati, volevano ancora provvedersi di prodotti chimici della ditta Sclopis e Becchis, al N. 18 della stessa via, ma non vi riuscirono, poichè dopo d'aver picchiato per alcuni istanti se la svignarono, perchè i proprietari ebbero l'idea di fornire di consistenti serrature il loro negozio. È da notare che il portinaio, trovandosi poco discosto da detta ditta, non udì rumore alcuno.

— Stamane un operaio dello stabilimento Quarelli, in via Ospedale, chiamato Galli Giuseppe, d'anni 30, fu preso disgraziatamente col braccio sotto una macchina che glielo spezzava.

Venne trasportato all'ospedale di San Giovanni.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 24 *maggio*.

Il Re partì stasera per Roma.

Vienna, 24 *maggio*.

Il bollettino di stamane sullo stato dell'arciduchessa Sofia constata un aumento di disordine nelle funzioni cerebrali e grande prostrazione di forze.

Washington, 23 *maggio*.

Il Senato esaminò l'articolo addizionale, ma senza risultato definitivo. La sessione venne aggiornata, ma il Senato scioglierà la questione prima di convocarsi nuovamente in sessione pubblica.

Grant firmò l'amnistia.

Madrid, 24 *maggio*.

Il Re conferì coi presidenti del Senato e del Congresso e con diversi uomini politici. Il capo del nuovo Gabinetto non fu ancora scelto. Il marchese Urquijo, deputato della Giunta di Alava, tratta con Serrano per la sottomissione delle bande carliste della provincia d'Alava. Il totale di queste bande è di 1500 uomini.

Parigi, 24 *maggio*.

Il *Gaulois* riproduce una lettera di Napoleone indirizzata, dopo la pubblicazione delle conclusioni del Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni, ai generali comandanti i corpi dell'esercito. La lettera respinge il giudizio della Commissione di inchiesta, e dice: Facendo inalberare la bandiera parlamentare, ne rivendicai la responsabilità, ed obbedii alla inesorabile necessità, che straziò il mio cuore, ma lasciò la mia coscienza tranquilla.

Venezia, 24 *maggio*.

Il barone Kübeck è arrivato. Riparte stasera per Roma.

Parigi, 24 *maggio*.

Il *Journal Officiel* promulga la legge relativa alla tassa del bollo sui valori esteri, secondo il progetto approvato dall'Assemblea il 30 marzo.

Vienna, 24 *maggio*.

Il Comitato del *Reichsrath* discute il progetto per modificazioni alla legge militare.

Il Ministro della difesa nazionale espone i motivi del progetto, che tende ad effettuare una più solida organizzazione della *landwher* cisleitana.

Madrid, 24 *maggio* (Ufficiale).

La banda sconfitta nella provincia di Barcellona lasciò dodici morti e nove prigionieri.

Alcune bande sono comparse nelle provincie di Guadalajara, Valenza e Santander.

I carlisti fermarono il convoglio-corriere del Nord al chilometro 509 ed impadronironsi della corrispondenza ufficiale.

La banda di Caceres fu sciolta.

La banda di Burgos è in fuga.

La crisi ministeriale continua.

Dicesi che Zorilla consigliò il Re a chiamare Serrano, ma questi ha ricusato.

Parigi, 24 *maggio*.

Il principe e la principessa di Galles sono arrivati.

Versailles, 24 *maggio*.

Credesi che la discussione della legge sull'esercito sarà brevissima in seguito all'accordo di Thiers colla Commissione.

L'Assemblea approvò il progetto per la riorganizzazione del Consiglio di Stato. Decise che discuterà domani il nuovo progetto relativo alla tassa del bollo sui valori esteri, presentato dal Ministro di finanza, e tendente a modificare la legge testè promulgata.

Nuova-York, 24 *maggio*.

La discussione dell'articolo addizionale durò ieri al Senato cinque ore. Contrariamente alle voci corse, ignorasi il risultato; ritiensi però che sarà ratificato.

FATTI DIVERSI

Giulietta e Romeo. — Il signor A. Geoffroy, direttore del giardino zoologico di acclimatazione di Parigi, gentilmente ci annunzia che i due giovani elefanti *Giulietta* e *Romeo*, già appartenenti al R. giardino zoologico di Torino, dei quali abbiam parlato nel numero di lunedì 13 maggio, non furono già venduti per *venti mila franchi*, ma bensì generosamente *regalati* dal Re d'Italia a quello stabilimento, in prova del vivo interesse che S. M. sentiva per la ricostituzione del giardino zoologico francese.

Assai di buon grado ci affrettiamo a constatare un tal fatto. Siccome però la notizia di quella *vendita* noi l'avevamo presa dai fogli francesi, e segnatamente dalla *Liberté*, vogliamo credere che il signor Geoffroy non avrà mancato di mandar loro eziandio una *doverosa* rettificazione in proposito.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Bologna, 19. — Abbiamo il caldo e con esso è già superata quel po' di sosta che manifestarono i bachi nella settimana decorsa; e così questa disuguaglianza che non ha altre cause, fra breve scomparirà. I nati dai cartoni originari giapponesi sono già alla grossa dormita e in generale vanno bene; le riprodotte così, così: e credo che gli allevatori sarebbero molto contenti di mezzo raccolto. Le qualità di nostrali o quasi (perchè proprio le belle qualità originali e della vicina Romagna come dire di Meldola o somiglianti scomparvero) come quelle che hanno più lungo periodo non presentano per anche quei dati dai quali è facile inferirne il successo più o meno brillante.

Firenze, 19. — Stante la buona stagione che finalmente abbiamo, sono cessati i lamenti che avevano cominciato a farsi sentire assai frequenti in varie parti, specialmente nelle località ove i bachi erano più avanzati. Se la stagione continua propizia vi è luogo a sperare che il risultato della raccolta sia soddisfacente in quest'anno e assai migliore di quello che finora si era preveduto. I bozzoli da noi cominceranno probabilmente in questa settimana.

Valenza (*Spagna*), 16. — Gli acquisti di bozzoli sono appena incominciati, avendo la raccolta ritardato in causa del tempo cattivo e dei freddi. I freddi poi in ispecial modo hanno nociuto ai bozzoli i quali sono meno incartati e mescolati con bivoltini. Notasi finora pochissima disposizione negli acquisti di bozzoli e malgrado tutto ciò si spinsero i prezzi per i giapponesi a fr. 6 57 e perfino a 6 73 al chilog., escluse le spese, le quali possono essere valutate dal 3 al 4 p. 0[0. Fra pochi giorni saremo nel forte degli acquisti.

Cuneo, 24. — *Foglia di gelso*.

Miriagrammi 140 circa. — Prezzo da L. 2 25 a L. 3 il miriag.

Cereali. — I mercati delle provincie francesi, come quello di Parigi, subiscono l'influenza del barometro. A Parigi le farine 8 marche salirono il 23 maggio, a 73 60 il sacco di 157 chil. netto. Il frumento di Berry si pagò a L. 25 65 l'ettolitro di 79 kil.; il frumento piccolo a L. 9 25 l'ettolitro di 65 kil.; la segala Bourbonnais a L. 13 50 l'ett. di 74 kil.

Le notizie del 23 dai dipartimenti però recano poca attività negli affari e debolezza nei prezzi.

A Bruxelles il 22, mercato poco animato ma prezzi fermi.

Dispacci inglesi segnalano un ribasso sul frumento indigeno da 1 a 2 scellini a Edimbourg e Leith.

Ai navigli flottanti di Londra molta fermezza ma pochi affari.

A Marsiglia (22 maggio) le vendite furono poco numerose, ma i prezzi ben tenuti: 1000 Irka Azoff 128[123 a L. 39 75 dispon.; 4800 Marianopoli 126[122 a 38 75 dispon.; 1280 Danubio 124[119 a 31 dispon.; 3200 Irka Azoff 128[123 a 38 75 arrivo 10 giugno; 9000 Richelle rosso 130[126 a 40 desig. settembre e ottobre. Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

22 maggio. — Mercato debole in generale, quello del bestiame quasi nullo a causa del cattivo tempo, e della prossima fiera che avrà luogo venerdì prossimo 25 corr. Si è notato nella meliga e nel riso un sensibile aumento.

Frumento 1ª q. per ettol.	L. 26 45	a	27 33
Segala »	» 15 05	a	16 48
Avena »	» 7 16	a	7 37
Riso bianco »	» 29 05	a	30 80
Meliga 1ª q. »	» 18 43	a	19 52
190 mir. Castagne bianche	L. 2 75	a	3 —
18 » Pere	» 3 25	a	3 50
56 » Mele	» 2 —	a	2 25
5 » Ciriegie	» 3 —	a	3 40
290 » Patate	» 1 30	a	1 40
830 » Piselli	» 3 25	a	2 05
50 » Cipolle	» 2 —	a	2 20
930 » Legna forte	» 0 35	a	0 30
1140 » Idem dolce	» 0 15	a	0 27
1390 » Fieno	» 0 70	a	0 80
830 » Paglia	» 0 45	a	0 50

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 22 maggio 1872.

500 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	26 87
60 » Segala	id.	»	15 60
15 » Avena	id.	»	8 88
160 » Meliga	id.	»	19 07
3 » Miglio	id.	»	16 90
14 » Riso	id.	»	29 24
25 » Castagne secche	id.	»	24 25
10 Buoi 1ª qual.	al miria	L.	7 75
117 Idem 2ª id.	id.	»	6 —
24 Vitelli 1ª id.	id.	»	9 40
158 Idem 2ª id.	id.	»	8 —
45 Giovenche	id.	»	6 —
184 Maiali da latte da lire 5 a 43 caduno.			
350 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	8 50
300 » Cordame	id.	»	10 —
460 » Olio fino d'oliva	id.	»	17 50

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

24 maggio. — Mercato animato, quasi tutti i prezzi in rialzo.

200 ett. Frumento 1ª q.	L. 27 05	a	27 85
36 » Segala	» 15 90	a	16 55
80 » Meliga	» 19 15	a	19 80
35 Vitelli da L. 200 a 460 caduno.			

Mercato di Torino *del 25 maggio*.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 20 a 1 25. La paglia da cent. 70 a 75 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 24 maggio.

La Rendita da 74 40 a 74 50, ed in domanda 74 90 per fine prossimo.

Le Meridionali 482.

Il Mobiliare da 900 per liquidaz. e 972 per fine pross.

Francia breve lettera a 107 35, danaro a 107 15.

Londra a vista lettera 27 30, danaro 27 27.

Marenghi da 21 45 a 21 47.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 24 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 45
» » fine mese	— —
Prestito nazionale 1866 cont.	81 40
» » fine mese	70 1[2
Azioni Banca nazionale	3570 —
» Banca Lombarda	686 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	825 —
» Banca generale	572 —
» Banca di Costruzione	617 —
» Industria comm.	300 —
» Credito Milanese	277 —
» Italo-Germanica	614 —
» Banca Lavori pubb.	590 —
» Banca di cred. immob.	507 —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	745 —
» Ferrovie Meridionali	481 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 50
» Regia Tabacchi	521 —
» Beni Demaniali	502 —
» Ecclesiastiche	85 60
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	107 1[4
» Londra a tre mesi	26 99
» Francoforte a tre mesi	226 10
» Vienna a tre mesi	246 —
I pezzi da 20 fr.	21 49
Sconto 4 1[4 per 0[0.	

	Firenze, 23	24
Rendita al 5 0[0	74 33 25	74 57 5
Oro lettera	21 51	21 51 5
Londra lettera	27 09	26 97
Cambio su Parigi	107 20	107 30
Prestito Nazionale	81 85	81 80
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	740 75	747 5
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1727 5	1728 5
Az. ferr. Merid.	479 —	481 25
Obblig. »	222 —	224 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
	Parigi, 23	24
Rendita francese	55 30	55 32
Rendita Italiana	69 25	69 40
F. Lombardo-Venete	450 —	452 —
Obblig. idem	261 —	260 75
Ferr. Romane	133 —	136 —
Obblig. idem	184 —	185 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	200 50	200 75
Obbl. ferr. Merid.	208 —	208 75
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Cred. mobil. francese	483 —	482 50
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Prestito	87 —	87 05
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 42	25 44
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	93 5[16	93 5[16
	Vienna, 23	24
Mobiliare	334 10	335 90
Lombarde	201 70	201 90
Austriache	364 —	362 —
Banca Nazionale	833 —	835 —
Napoleoni d'oro	9 03 5	9 02
Cambio di Londra	113 10	113 —
Rendita austriaca	72 —	72 25
	Berlino, 23	24
Austriache	214 1[2	214 1[4
Lombarde	120 —	120 1[8
Mobiliare	199 1[4	200 —
Rendita italiana	67 5[8	67 5[8
	Londra, 23	24
Consolidato Inglese	93 3[8	93 3[8
Rendita Italiana	68 1[8	68 1[4
Spagnuolo	30 3[8	30 3[8
Turco	53 1[2	53 3[8

Nuova York, 23. — Oro 113 3[4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
25 maggio 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1[2 sulla borsa precedente.

Molte ragioni militerebbero in favore del ribasso, fra le quali le principali sono i danneggiati raccolti, le inondazioni devastatrici, e la promulgazione a Parigi della Legge fiscale sui valori negoziabili in borsa; ma ciò malgrado il rialzo ha isopravvento, appunto perchè la logica vorrebbe il contrario, e perchè una campagna al ribasso sarebbe fatale al credito francese, come agli interessi dei grandi stabilimenti.

Ecco il perchè del sostegno che si osserva nei listini di Parigi e di Londra, e che noi crediamo possa continuare ancora se nulla viene in politica ad oscurare l'orizzonte.

Alla nostra odierna riunione poco effetto fecell rialzo d'ieri, piuttosto numerose essendo le offerte di rendita tanto a contanti che a termine. La Rendita 5 0[0 offerta per pronti a 74 87 1[2 veniva pagata a 74 85. Per fine pross. sostenuta a 74 85 non trovava collocamento che a 74 80.

Prestito nazion. 76 50 a 76 40.

Asse Ecclesiastico 85 50 a 85 40.

Valori industriali offerti ad eccezione delle Italo-Germaniche ricercate per liquid. a 615.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. d. g.p. in c. 74 50. C. d. m. in c. 74 40 45 45 45 42 1[2 45 47 1[2 (74 45) 74 45 45 40 45 42 1[2 (74 45), in liq. 74 25 25 30 85 47 1[2 40 p. 31 magg. Corso legale 74 45.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cartella di premio 76 35 30 30 45.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in l. 502 50 p. 31 maggio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 445

Obbl. ferr. Savona. C. d. m. in c. 220

Pezzi d'oro da L. 20, 21 44 a 21 45.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	107 20	107 35	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 [illegible]	220 75
Lione(**)	107 20	107 25	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 90	26 95

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 5.

TEATRI

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Attila*; Ballo: *Funerali e danze.*

DA VENDERE

in Reviglíasco Torinese

via Roccaforte, N. 1.

Villeggiatura mobigliata, con **20** membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Gasparo Cassinis notaio, via Botero, N. 19.

19 36

Da Vendere

In AVIGLIANA casa signorile con bellissima torre e circa due giornate di terreno attiguo fra giardino, campo, vigna e boschetto, tutto cinto da muro, aria salubre e vista estesissima e piacevole. Per informazioni dirigersi ivi al sig. Maurizio Campagna. 1818

DA VENDERE

od affittare

Corpo di Casa con giardino allo Scalo del Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 28, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero **12.** — Dirigersi dal portinaio.

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in amena posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Tappati. 1677

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

Appigionasi pel prossimo San Giovanni un Alloggio di otto membri al terzo piano in via della Rocca, N. 11, con cantina. Ricapito al portinaio. 2007

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 3 giugno prossimo, alle ore 9 antimeridiane nell'ufficio del notaio collegiato Giovanni Battista Ristis, via Carmela, N. 1, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti e sul prezzo di L. 110,000, del corpo di casa situato in via Monte di Pietà, N. 2, affittato per L. 10,786 circa, e suscettibile d'aumento.

Torino, 18 maggio 1872.

1971 Gio. Batt. Ristis not. coll.

Incanto di stabili

in Caselle Torinese.

Il tre giugno 1872, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Converso, in Caselle Torinese, si procederà all'incanto per vendita volontaria dell'ampio casseggiato civile e rustico, e dei campi e prati caduti nell'eredità della fu Angela Masoero, vedova Mangiardi, posti in Caselle Torinese, distinti in più lotti come nell'apposito tiletto. 1963

SCADENZA DI FATALI

per aumento del ventesimo sul prezzo di L. 5700.

Cascinotto in territorio di Rivalta, mandamento di Orbassano, composto di giornate 18 circa, con fabbricato rustico entrostante e pozzo d'acqua viva, a 2 chilometri e 1/2 da Orbassano sulla strada comunale di Piossasco, in attiguità della cascina detta *la Bruciata*, con vantaggio di ferrovia in corso di concessione.

La dichiarazione d'aumento dovrà farsi nanti il tribunale civile di Torino, a tutto il mezzodì del giorno 2 giugno 1872.

Per maggiori cognizioni e per visione della perizia d'estimo dell'ingegnere Carlo Trocelli in lire 6500, e stati ipotecari relativi, dirigersi al causidico Durandi, via Consolata, num. 8, in Torino. 2008

AUMENTO DEL VENTESIMO

Con verbale d'incanto in data 13 maggio corrente, ricevuto dal notaio sottoscritto, la Congregazione di Carità di Pinerolo, deliberò sull'ultima miglior offerta di L. 95,100 il corpo di cascina e beni aggregati, sotto la denominazione *La Simondetti*, posseduta dall'Ospizio di Carità in territorio di Osasco a breve distanza dalla stessa città di Pinerolo, di ettari 28, 20, 24, giornate 74, 03, 7.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scadrà alle ore 5 pomeridiane del 28 ridetto maggio corrente.

Torino, 20 maggio 1872

1994 Notaio Giuseppe Rosso.

Bigliardi da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, rigo.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT & C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le **guarigioni** che si ottengono ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla **injezione al Matico.** — Non esiste difatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea si cronica che recente. E il solo medicamento di questo genere che il Governo *Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

Lire 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Torteco, e nelle principali farmacie d'Italia. 12 M°

SCHOSTAL E HARTLEIN

TORINO, VIA ROMA, N. 11

VENDONO PER SOLE

LIRE 350

un elegante e completo

CORREDO da SPOSA

Risparmio 130 Lire — Risparmio 130 Lire — Risparmio 130 Lire — Risparmio 130 Lire

L'elenco del corredo ed i prezzi correnti si spediscono *franco-gratis* a chi ne farà domanda.

ACQUA DUSSER 17M°

Quest'acqua di una semplicità estrema, restituisce poco a poco ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, mentre li rinvigorisce senza inconvenienti; essa fortifica la capigliatura e netta la testa, invece d'ingrassarla. Prezzo L. **6.**

In Torino, all'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5.

PATE EPILATOIRE DUSSER per estirpare i peli e la lanugine senza alterare la pelle. - **L. 10.**

BELLEZZA DELLE SIGNORE 2M°

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 42*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quelle delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Prezzo della bocc. fr. 4.

PASTA TOPICIDA

Torci-budella distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Boje panatere*), di Guérard e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17.

Torino presso l'**Agenzia D. MONDO — L. 1 la scatola.** 21 M°

PIANO-FORTI

IN LIQUIDAZIONE

per cessazione di commercio

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 3, Porta Susa. 1 Md

POLVERE da Caccia e da Mina

Pallini piombo, **revolvers, fucili,** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia,** da **SORMANI G. B.,** via Ospedale, 10, Torino. 1929

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana).

I signori Azionisti sono invitati a termini del programma di sottoscrizione e in seguito alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione delli 30 settembre 1871, notificata al pubblico con avviso delli 15 novembre detto anno ad eseguire sulle azioni di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000 il quarto ed ultimo versamento di L. 75 per azione, dal primo al 10 giugno 1872.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento. Non si ammetteranno a pagamento i coupon delle azioni che non siano state debitamente saldate.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A **Roma,** presso la Sede centrale della Società, via Banco San Spirito, N. 12.

b) A **Firenze,** presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale, N. 4.

c) A **Napoli,** presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, N. 348.

d) A **Milano,** presso l'ufficio succursale della Società, via Santa Radegonda, N. 10.

e) A **Torino,** presso la Banca U. Geisser e Comp.

f) A **Genova,** presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 maggio 1872.

Il Direttore B. MALATESTA.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

di Torino

INCANTO VOLONTARIO

Il ventotto corrente maggio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di **L. 130,000** all'incanto del Palazzo di proprietà della Camera suddetta, sito in via Alfieri, num. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 16 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI. 1840

Da Vendere 2083

anche con mora al pagamento o da affittare

VILLA in prossimità della città di Asti, in bellissima posizione, con fabbricato composto di oltre a 15 membri di recente costruzione, e circostanti vigneti dal cui raccolto si trae il più saporito vino dei colli Astigiani.

DA AFFITTARE casa di campagna mobigliata, con vigneti, composta di dieci camere, a breve distanza da Moncalieri.

DA VENDERE villa sita sui colli di Santa Margherita, composta di vasto fabbricato con giardino.

Dirigersi al sig. notaio RIVA, via Mercanti, 20, piano 2°, Torino.

Da Vendere

in amena posizione, alla distanza di un quarto d'ora circa da Roppolo e da Viverone, cascina con ettari quattro circa di terreno (pari a giornate dieci).

Dirigersi alla segreteria del presente giornale, od in Vercelli al sig. notaio Roberto Beglia. 1847

Da affittare al presente

via Provvidenza, 15

Quattro magazzini sotterranei di cui tre vastissimi, con gaz e acqua potabile, adatti ad ogni uso e specialmente per magazzeno o deposito di olii, vini, saponi, droghe, pelli, salumi e simili.

Dirigersi al portiere della casa num. 13. 2644

Piano-forte

con corde incrociate, nuovo della rinomata fabbrica di **Holling e Spangenberg di Lipsia da vendere,** via Lagrange, 21, 3°, in faccia. 2038

Avviso

Il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza della Società l'**Unione Tipografico-Editrice Torinese,** valendosi della facoltà concessagli dall'art. 12 degli Statuti Sociali, ha pregato il benemerito cav. Giuseppe Pomba di accettare *pro interim* la qualità di Direttore-Gerente della Società stessa, anche nello scopo di far munire il Cassiere-Contabile sig. Lodovico Genta della procura voluta dall'art. 18 degli stessi Statuti, e ciò fino a che possa il Consiglio provvedere più stabilmente alla nomina del definitivo successore del compianto cav. Luigi Pomba, Direttore della Società, e mancato ai vivi nel giorno 20 del mese corrente.

Avendo il prefato cav. Giuseppe Pomba accettato tale incarico per far cosa grata al Consiglio ed alla Società, si deduce a pubblica notizia tale provvisoria nomina per tutti gli effetti che di ragione, ed il Consiglio ne tributa allo stesso cav. Pomba i più sentiti ringraziamenti. 2053

Avviso

È convocata per il 1° del prossimo mese di giugno l'Adunanza generale degli Azionisti della Società l'**Unione Tipografico-Editrice Torinese.**

Essa avrà luogo alle ore 8 di sera nella sede della Società in Torino. (Art. 25 degli Statuti). 2046

AUMENTO DI VIGESIMO

Con atto d'oggi seguito avanti l'illustrissimo signor cav. commendatore Leopoldo Gay di Quarti, uno degli amministratori dell'opera pia Barolo di questa città specialmente delegato, e col ministero del notaio sottoscritto, venne deliberato dopo il seguito incanto, e per il prezzo di L. 3800, una porzione di fabbricato, o casa rurale nell'abitato di Grugliasco, regione San Rocco, con sito ed orti annessi della superficie di are 26, 80, eguali a tavole 70, proprio dell'opera pia predetta, descritto nel tiletto 27 scorso aprile, al Bartolomeo Sardone, residente sul territorio di Rivoli, ultimo e miglior offerente in aumento del prezzo di asta di L. 3700. È ammesso l'aumento non minore del vigesimo sul prezzo del deliberamento da farsi entro giorni 15 successivi al medesimo, cioè prima del mezzodì (meridiano di Roma) del giorno 2 prossimo giugno, nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Arsenale, num. 6, piano 2°, mediante il deposito del 15 per cento sul prezzo del deliberamento.

Torino, 18 maggio 1872.

1982 G. Teppati not. coll.

Cartoni del Giappone pel 1873

La **Ditta C. BARONI** ha aperto l'XI sottoscrizione pei cartoni originarii del Giappone per l'allevamento 1873.

Pagamento L. 3 per cartone alla sottoscrizione, il resto a saldo alla consegna.

Garantisce l'annualità e la scelta qualità delle razze. Spedisce *gratis* il programma delle condizioni a chi lo richiede.

Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto giugno all'ufficio della Società, Torino, via Lagrange, 17, e in provincia anche dagl'incaricati.

NB. La Ditta C. Baroni conta 18 anni di esercizio onorevole in questo difficile commercio, e sino dal 1863 fu la prima casa del Piemonte che importava e distribuiva cartoni originarii del Giappone.

I cartoni da essa importati pel corrente allevamento sono tutti delle primarie marche di Wadda, Janagava e Ionesbava e sono *tutte completamente senza alcuna eccezione, e i bachi sono bivoltini.* 2015

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE;** onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

GUIDA INFALLIBILE

PER VINCERE AL LOTTO

Sistema unico ed incontestabile

PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE

REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA

Prezzo Cent. 50

presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, *piazza Carignano.*

2027 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio per vendita volontaria all'asta pubblica di beni stabili, promosso dagli eredi Pessati fu Savino di questa città, gli stabili infradescritti vennero, con sentenza del prefato tribunale del giorno di ieri, deliberati agli infranominati individui, cioè: a favore del sig. Boglia Giovanni il lotto 5° per L. 307; del signor Olivetti Emanuel Elia il lotto 6° per L. 73, il lotto 8° per L. 380, il lotto 9° per L. 170, il lotto 10 per L. 530, il lotto 14 per L. 270, il lotto 18 per L. 400, il lotto 19 per L. 180, il lotto 22 per L. 960 ed il lotto 25 per L. 700; del sig. Ambrosetti Agostino il lotto 7° per L. 200, il lotto 23 per L. 800 ed il lotto 24 per L. 1335; del sig. Boarotti Carlo il lotto 11 per L. 186; del signor Brunero Carlo il lotto 12 per L. 400; del sig. Prevosto il lotto 16 per L. 220, il lotto 17 per L. 362 50; delli signori Brunero Gioanni e Domenico in società tra loro il lotto 20 per L. 510; ed il lotto 21 del sig. Riconda Matteo per L. 400.

Che il termine utile per fare ai predetti lotti l'aumento del sesto scade il giorno 4 del prossimo mese di giugno.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati in territorio di Settimo-Rottaro.

Lotto 5° già 11, regione Montareno, vigna, col n. di mappa 100, di are 20, 37.

Lotto 6° già 12, regione Fornace, campo, col n. di mappa 83, di are 6, 41.

Lotto 7° già 14, regione S. Martino, vigna, col n. mappale 139, di are 11, 63.

Lotto 8° già 15, ivi, campo, col n. 208 di mappa, di are 27, 50.

Lotto 9° già 16, regione Monte, prato, in mappa col n. 27, di are 9, 68.

Lotto 10 già 17, regione Fornacetta, prato, in mappa col n. 76, di are 30, 68.

Lotto 11 già 18, regione Fornace, prato, in mappa col n. 51, di are 14, 92.

Lotto 16 già 19, regione Giornate, prato, in mappa col n. 442, di are 18, 15.

Lotto 14 già 22, regione Peschiera, prato, in mappa col n. 343, di are 19, 38.

Lotto 16 già 28, regione Vallero, campo, ora ridotto a prato, in mappa col n. 129, di are 16, 47.

Lotto 17 già 30, ivi, prato, colli nn. mappali 330 e 330 1/2, di are 28, 7.

Lotto 18 già 32, regione Causagne, pezza campo, col n. di mappa 130, di are 21, 60.

Lotto 19 già 33, ivi, campo, in mappa col n. 146, di are 12, 42.

Lotto 20 già 34, ivi, campo, col n. di mappa 179, di are 26, 98.

Lotto 21 già 37, regione Gran Campo, pezza campo, col n. di mappa 140, di are 23, 94.

Lotto 22 già 39, regione Risola, pezza campo, col n. 56 di mappa, di are 62, 32.

Lotto 23 già 40, ivi, campo, in mappa col n. 42, di are 45, 60.

Lotto 24 già 41, ivi, campo, in mappa col n. 180, di are 49, 59.

Lotto 25 già 42, ivi, campo, in mappa col n. 660, di are 42, 31.

Ivrea, 21 maggio 1872.

Gillio vice-canc.

2010 SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con atto 21 corrente mese di maggio dell'usciere Gardois Michele, addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, ed alla richiesta di Ernesta Emanuel moglie legalmente assistita di Francesco Ponzio, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 24 aprile u. s., e rappresentata dal causidico sottoscritto avvocato E. Bandino, presso il quale ha eletto domicilio, venne, secondo le norme prescritte dall'art. 141 del codice di procedura civile, citata la signora Camilla Galvagno vedova, già residente in Torino, via Bertola, num. 28, ed ora dietro le indagini praticate dall'usciere suddetto, ressasi di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la pretura di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 corrente mese, per ivi in continuazione della causa fra la instante, la signora Camilla Galvagno ed Isacco Dubenedetti vertente, vedersi procedere alla nomina di un perito per eseguire le operazioni prescritte dalla sentenza in detta causa emanata li 14 ottobre 1871 (registrata li 16 stesso mese, num. 3680, con L. 7 20) confermata con altra del tribunale civile di questa città, in data 9 febbraio u. s. (visto per registrazione il 17 stesso mese, num. 4201, dovute L. 13 20).

Torino, 22 maggio 1872.

G. Borghese sost. Bandino p. c.

ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del giorno 27 prossimo giugno, avanti il tribunale civile e correzionale di Vercelli, seguirà l'incanto di due corpi di casa posti nell'abitato di San Germano Vercellese, il primo lungo la via Nazionale, cantone lungo Borgo, l'altro nel recinto detto dell'Airale nella via Mantignazzi.

La spropriazione venne provocata dalla Candida Mandosso, moglie separata di Antonio Ferrero, dimorante in Vercelli, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione 7 marzo 1868, in odio dello stesso suo marito Antonio Ferrero, dimorante in San Germano Vercellese.

L'asta seguirà in due lotti al prezzo offerto dalla instante di lire 900 pel primo lotto e di L. 600 pel secondo, sotto l'osservanza delle condizioni tracciate nel bando venale 18 corrente mese, visibile all'ufficio del sottoscritto.

Vercelli, 19 maggio 1872.

1988 Avv. Viola p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto del 18 maggio 1872, ricevuto dal cancelliere della pretura di Dora in Torino, Angela Battaglia vedova di Giuseppe Molineri e Teresa Molineri consorte Gualco accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità di Angelo Molineri fu Giuseppe morto in Torino il 5 maggio 1872.

2015 Remigio canc.

1949 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Sull'instanza delli signori Giorgio e Costanzo fratelli Gallino, residenti a Cavallermaggiore, il tribunale civile di Saluzzo con sentenza del 16 scorso aprile autorizzò a pregiudicio di Giovanni Soressio, residente a Caramagna, la vendita per subasta in un sol lotto dei seguenti beni stabili siti in detto territorio, cioè:

1. Sezione D, num. 687 di mappa, regione Campo dei Perli, alteno di are 15, 40;

2. Sezione C, num. 1305 di mappa, regione Gardea, campo di are 103, 47.

L'asta si aprirà in aumento al prezzo di L. 1000 offerto dagli instanti, ed eccedente il sessantuplo dell'ammontare del tributo diretto verso lo Stato, e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale dalli 11 maggio 1872.

Con detta sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, si delegò per l'istruttoria il signor giudice cav. Della Chiesa, si mandò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, coi documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

E per l'incanto dei ridetti stabili con ordinanza del signor presidente del prefato tribunale del 29 stesso mese di aprile, si fissò l'udienza del tribunale stesso del 16 prossimo luglio, ore 9 antimeridiane.

Saluzzo, 16 maggio 1872.

Genolla sost. Alladio p. c.

2024 CITAZIONE

Sulla instanza di Fantino Stefano fu Vittorio, domiciliato a Monforte, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 20 febbraio 1872, l'usciere presso questo tribunale Leonardo Cantalupo, con suo atto 25 scorso aprile ha citato Giovanni Ornato fu Carlo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Alba, in via formale, nel termine che di legge, per ivi vedersi dichiarare risolto il contratto di rendita vitalizia consegnato negli atti del notaio Capellano il 17 marzo 1861, e condannare al pagamento delle annualità decorse da tale data colle spese e sentenza esecutoria.

Alba, 22 maggio 1872.

Rolando p. c.

CITAZIONE IN RINNOVAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con atto 14 maggio 1872 dell'usciere Giovanni Ferrente, addetto al tribunale di commercio di Napoli, fatto in rinnovazione di quello 2 aprile scorso dello stesso usciere, e ad instanza della ditta fratelli Avondo corrente in Torino ed in Vercelli, venne nuovamente citato, a senso dell'art. 382 del cod. di procedura, Giuseppe Amalfitano, negoziante, già residente in Napoli, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire in via formale entro giorni 25 avanti il tribunale civ. di Vercelli quale f. f. di tribunale commerciale, per rispondere della domanda di L. 12,150 17 interessi, spese, esecuzione provvisoria ed arresto personale per prezzo merci somministrate.

Vercelli, 20 maggio 1872.

2002 Macco p. c.

2014 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza in data d'oggi il tribunale di Saluzzo ha pronunciato la vendita dei due lotti stabili infradicenti a favore del sig. Segre Samuel di Saluzzo per il prezzo di L. 910 il lotto primo e di L. 3000 il lotto secondo.

Indicazione degli stabili venduti.

Lotto 1.

Stabili siti in territorio di Ostana.

1. Prato e campo, regione San Nicolao, di are 18 circa, col numero di mappa 897.

2. Prato, regione Sagno, col n. di mappa 1320, di are 6.

3. Prato, regione Rama, col n. 1340, di are 3 circa.

4. Campo, regione Costa e Buffera, col n. 1435, di are 4, centiare 45.

5. Campo e prato, regione Serre, col n. 1568, di are 9 e cent. 7.

6. Orto, regione San Nicolao, di centiare 95, al n. di mappa 903.

7. Casa e corte, stessa regione, al n. 904, di cent. 57.

Lotto 2.

Stabili posti in territorio di Rifreddo.

Vigna, bosco, prato, campo, palazzo e forno con castagneto e libero, siti nella regione Comba Noverata, al num. di mappa 437, 436, 439 e 440.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 5 giugno prossimo.

Saluzzo, 21 maggio 1872.

Oasaco canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio dell'inventario.

Con atto 16 corrente maggio, eretto in questa cancelleria, Lanfranchi Michele fu Gioanni, Lanfranchi Laura fu Carlo e Lanfranchi Luigia fu Giuseppe, vedova a Pianazzi Gioanni, nati queglino a Neuchatel (Svizzera) e questa in Borgosesia, ove domiciliano tutti, hanno dichiarato di accettare, quest'ultima, anche qual madre e legale amministratrice del minorenne di lei figlio Giuseppe, col beneficio dell'inventario, l'intestata eredità, loro deferta, per la morte avvenuta il 10 andante maggio al loro zio, Lanfranchi Pietro fu Carlo, nato e domiciliato in suo vivente in Borgosesia.

Dalla cancelleria della regia pretura di Borgosesia, il 17 maggio 1872.

Filippo Trona, alunno giudiziario.

1901

Torino, Tip. G. Favale e C.